



## ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .....	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno .....	" 13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.....	" 9	17	32
	Per tutto il Regno .....	" 10	19	36

Esterio aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

## INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Esterio agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

## PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne data comunicazione della morte del senatore generale Medici e del deputato Lanza. Furono pronunziate parole di elogio e di compianto degli estinti dai senatori Amari, Finali, Sacchi Gaetano e dal Ministro della Guerra in nome del Governo, e a proposta del senatore Amari il Senato deliberò di assumere per entrambi il lutto durante venti giorni. Si decretò pure l'intervento della Presidenza ai loro funerali, con invito agli altri senatori di associarvi.

Furono altresì comunicate notizie sulla malattia del senatore generale Cialdini, che accennano a miglioramento.

Nella stessa seduta venne presentato in iniziativa al Senato un disegno di legge pel trasporto dei vivai di viti americane dall'isola di Montecristo a quella di Pianosa, e per la importazione di magliuoli e barbatelle delle viti stesse su altri punti del territorio nazionale.

## Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, annunciata la morte del deputato Giovanni Lanza, il Presidente, i deputati Minghetti, Crispi, Chiaves, Ruspoli Emanuele, Borgnini e, a nome del Governo, il Ministro di Agricoltura e Commercio ne commemorarono l'animo retto, la fermezza del carattere, la devozione alla libertà, alla Monarchia, la cooperazione all'unità nazionale. Si deliberò che la Camera prendesse il lutto per quindici giorni e intervenisse in corpo a'suoi funerali.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero CCCXCV (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

## UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento olografo 2 luglio 1881, con cui la signora Giuseppina Tollot, maritata Lomellini, fondò in Genova un Asilo infantile, istituendolo suo erede universale, con l'Amministrazione da nominarsi dal Municipio di detta città;

Vista la domanda degli esecutori testamentari circa l'erezione in Corpo morale del pio Istituto, e circa l'accettazione dell'eredità, che si compone di beni mobili ed immobili;

Visto il parere in data del 23 dicembre 1881 del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile, come sopra istituito in Genova dalla fu Giuseppina Tollot, è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare l'eredità dalla stessa lasciata col succitato testamento.

L'Amministrazione, da nominarsi dal municipio di Genova, presenterà entro tre mesi alla Nostra approvazione lo statuto organico del pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, il Guardasigilli: G. ZANARDELLI.

*Il Numero CCCCVII (Serie 3<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

# UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

## RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il Nostro decreto del 13 agosto 1880, col quale il comune di Netro (Novara) fu autorizzato ad accettare i lasciti disposti con testamento 19 novembre 1879 dalla fu Paola Vercellone, vedova Perin Riz, per la istituzione della Scuola femminile e dell'Asilo infantile nella borgata Colla, frazione del suddetto comune;

Vista la domanda del comune medesimo perchè sia concessa la personalità giuridica dell'Opera pia, fondata come sopra, sotto il titolo di *Istituto Paolina*, e col concorso dei sussidi del Municipio e della Congregazione di carità locale, e perchè sia approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico;

Vista la deliberazione 12 novembre 1881 della Deputazione provinciale di Novara;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia, fondata come sopra nella borgata Colla, frazione del comune di Netro, sotto il nome di *Istituto Paolina*, viene eretta in Corpo morale, ed è parimenti approvato il relativo statuto organico, portante la data del 31 luglio 1881, composto di ventidue articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, il Guardasigilli: G. ZANARDELLI.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

### Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti del 5 gennaio 1882:

Il R. decreto del 20 novembre 1881, nella parte portante la nomina di Piacentini Sabino a vicepretore del mandamento di Magliano Sabino, fu rettificato come segue:

Piacentini Gioacchino, nominato vicepretore del mandamento di Magliano Sabino;

Pedaci Guglielmo, già pretore del mandamento di Biccari, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto 7 luglio 1881, definitivamente dispensato dal servizio dal 1° gennaio 1882;

Sono accolte le dimissioni date da:

Leoneschi Rinaldo, da vicepretore del mandamento di Scansano;

Biasioli Luigi, id. id. di Adria;

Rodriguez Rosario, id. id. di Lipari;

Sensini Eucherio, id. id. di Camerino;

Cugia Marco, id. id. di Paliano;

Cardile Gaetano, pretore del mandamento di Leonforte, dispensato dal servizio a datare dal 16 gennaio 1882;

Mazzara Leonardo, id. di Rotonda, collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 gennaio 1882, e conferitogli il grado e titolo onorifici di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Bigi Domenico, id. a Monte San Savino, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 16 gennaio 1882;

Bilancia Ortensio, id. di Candela, id. id. id. per motivi di famiglia per mesi tre dal 16 gennaio 1882;

Lombardi Giuseppe Francesco Saverio, uditore destinato alle funzioni di vicepretore al mandamento di Lauria con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Tursi;

Magaldi Giovanni, già pretore del mandamento di Lauria, in aspettativa per salute, richiamato in servizio nello stesso mandamento di Lauria dal 16 gennaio 1882;

Buresti Vittorio, vicepretore del 2° mandamento di Arezzo, tramutato al mandamento di Monte San Savino, con incarico di reggere l'ufficio durante l'aspettativa del titolare;

Coppi Ettore, id. del 2° mandamento di Firenze, id. al 1° mandamento di Firenze;

Montanelli Raffaele, id. del 4° id., id. al 2° id.;

Cappugi Livio, id. della Pretura Urbana di Firenze, id. al mandamento di Firenze Campagna;

Jermimi Guglielmo, procuratore, nominato vicepretore del 5° mandamento di Roma;

Pini Giovanni Battista, notaio, id. di Bellano;

Mordaci Leopoldo, avvocato, id. di Castelnuovo di Sotto;

Pasqualini Edoardo, id. di Poviglio;

Ribechi Vincenzo, id. di Camerino;

Mina Alessandro, id. di Città di Castello.

Con decreti dell'8 gennaio 1882:

Al cav. Allamandola Domenico, già vicepretore del mandamento di Garessio, dispensato dal servizio, a sua domanda con Reale decreto 20 novembre 1881, concesso il titolo e grado onorifico di pretore;

Rambelli Paolo, pretore del mandamento di Vergato, collocato in seguito di sua domanda in aspettativa per motivi di salute per 6 mesi dal 1° gennaio 1882;

Ruzza Vincenzo, id. di Castel San Giovanni, tramutato ad Imola;

Cavadini Pietro, id. di Villacidro, id. di Montafia.

Con decreti del 15 gennaio 1882:

Besozzi Gaspare, pretore del mandamento di Angera, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1882, e concessogli il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Rotundo Gregorio, pretore già titolare del mandamento di Accumoli, in aspettativa per ragioni di salute, dispensato dal servizio dal 1° ottobre 1881, salvo a far valere i titoli per la pensione;

Laguri Giovanni, vicepretore del mandamento di Agazzano, dispensato da tale ufficio;

De Gregoriis Emidio, conciliatore del comune di Castel di Jesi, id. id.;

Della Chiesa d'Isasca Remigio, nominato vicepretore del mandamento di Revello, rimanendo così rettificato il Reale decreto 27 novembre 1881, nel quale erroneamente venne indicato col cognome Della Chiesa di Frasca;

Freda Carlo, pretore del mandamento di Castelbaronia, tramutato al mandamento di Torchiara;

Liberatore Francesco, id. di Torchiara, id. di Esperia;

De Libero Emanuele, id. di Cusano Mutri, id. di Castelbaronia;  
 Pagliaro Salvatore, id. di Ragusa, id. di Pachino;  
 Mostaccio Pietro, id. di Pachino, id. di Ragusa;  
 Siciliani Nicola, id. di Acquaviva delle Fonti, id. di Ceglie Mes-  
 sapico;  
 Pintacuda Giuseppe, notaio, nominato vicepretore del manda-  
 mento di Pizzi;  
 Frattina Alessandro, avvocato, id. di Motta di Livenza;  
 Poli Guglielmo, procuratore, id. di Agordo;  
 Ponti Floriano, notaio, id. di Agazzano;  
 Dario-Paolucci Giuseppe, id. di Chioggia;  
 Cristiani Pietro, pretore già titolare del mandamento di Chiaro-  
 monte, in aspettativa per salute, confermato, a sua domanda,  
 nell'aspettativa medesima per altri mesi sei a datare dal 16  
 dicembre 1881;  
 De Giorgio Luigi, già pretore del mandamento di Montemileto,  
 stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto  
 7 novembre 1881, richiamato in servizio nel mandamento di  
 Montemarano, con revoca del precedente decreto di sospen-  
 sione;  
 Caruso Salvatore, id. di Celico, in aspettativa per motivi di sa-  
 lute, id. id. dal 1° febbraio 1882, con destinazione al manda-  
 mento di Assoro;  
 Graziani Francesco, pretore del mandamento di Staiti, tramutato  
 al mandamento di Briatico;  
 Fantini Ferdinando, id. di Racalmuto, id. di Burgio;  
 Bisenchi Scipione, id. di Prizzi, id. di Grimaldi;  
 Puglisi-Allegria Michele, id. di Aragona di Sicilia, id. di Cala-  
 tafimi;  
 Troiti Pasquale, id. di Campobello di Licata, id. di Racalmuto;  
 Puleo Salvatore, id. di Calatafimi, id. di Campobello di Licata;  
 Volpes Costantino, id. di Chiusa Selafani, id. di Lercara Friddi;  
 Berzi Luigi, avvocato patrocinante a Bergamo, nominato pre-  
 tore del mandamento di Prizzi, coll'annuo stipendio di  
 lire 2000;  
 Gaddi Francesco, procuratore id. in Napoli, id. id. di Santa Croce  
 di Magliano, id. 2000;  
 Marmo Luigi, pretore del mandamento di Santa Croce di Magliano,  
 tramutato al mandamento di Lagonegro;  
 Belloni Angelo, id. di Fasano, id. di Castel San Giovanni;  
 Lorusso Pietro, id. di Castellaneta, id. di Fasano;  
 Tramonte Giuseppe, già pretore a Villa Santa Maria, dispensato  
 dal servizio in seguito a sua domanda con R. decreto del 22  
 aprile 1880, nominato pretore del mandamento di Castella-  
 neta, coll'annuo stipendio di lire 2000;  
 Zanolli Marco, vicepretore del mandamento di Pavullo, id. id. di  
 Copparo, id. 2000;  
 Fornaciari Luigi, id. di Nonantola, id. id. di Montese, id. 2000;  
 Bottigliero Salvatore, uditore destinato ad esercitare le funzioni  
 di vicepretore nel mandamento Vicaria di Napoli, id. id. di  
 Paliano, id. 2000;  
 Righi Giorgio, pretore del mandamento di Copparo, tramutato al  
 mandamento di Agazzano;  
 Fogliani Felice, id. di Montese, id. a Pavullo;  
 Canepa Giuliano, vicepretore nel mandamento di Genova Sestiere  
 Prè, nominato pretore del mandamento di Piperno, con l'an-  
 nuo stipendio di lire 2000;  
 Ramunni Cataldo, avvocato esercente in Napoli, id. id. di Corleto  
 Perticara, id. 2000;  
 Manna Michele, uditore-vicepretore del mandamento di Lercara  
 Friddi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del ti-  
 tolare, tramutato al mandamento di Chiusa Selafani, conser-  
 vando il detto incarico;  
 Verde Calogero, avvocato, conciliatore nel comune di Sommatino,

nominato vicepretore del mandamento di Sommatino, rima-  
 nendo dispensato dalle funzioni di conciliatore.

Con decreti del 19 gennaio 1882:

Ortona Domenico, pretore del mandamento di Borgia, tramutato  
 al mandamento di Petilia Policastro;  
 Rossi Francesco, id. di Petilia Policastro, id. di Cittanova;  
 Lentratti Livio, id. di Bardi, id. di Nonantola;  
 Cipollone Vincenzo, id. di Solmona, id. di Aquila;  
 Moratti Giovanni Battista, vicepretore nel mandamento di Feltre,  
 nominato pretore nel mandamento di Trasacco con l'annuo  
 stipendio di lire 2000;  
 Berton Antonio, id. id., id. di Gagliano del Capo id. lire 2000;  
 Bruni Giuseppe, uditore applicato al Tribunale civile e correzio-  
 nale di Aquila, destinato in missione di vicepretore nel man-  
 damento di Cavarzere.

Con decreti del 22 gennaio 1882:

Crisafi Giuseppe, conciliatore del comune di San Marco d'Alunzia,  
 dispensato da tale ufficio;  
 Galvagni Eugenio, avvocato patrocinante a Bologna, nominato  
 pretore del mandamento di Siniscola coll'annuo stipendio di  
 lire 2000;  
 Giraldi Luigi, pretore del mandamento di Nepi, tramutato al  
 mandamento di Monte San Giovanni;  
 Rosati Francesco, id. di Monte San Giovanni, id. di Nepi;  
 Scarpetta Ferdinando, id. di Molfetta, id. di Giovinazzo;  
 Curci Alessandro, id. di Giovinazzo, id. di Molfetta;  
 Gallo Giovanni, id. di Grottaglie, id. di Stroppiana;  
 Ricci Emilio, vicepretore del mandamento di Belluno, nominato  
 pretore del mandamento di Morgex coll'annuo stipendio di  
 lire 2000;  
 Alleori Alessandro, nominato vicepretore del 4° mandamento di  
 Roma.

Con decreti del 26 gennaio 1882:

Cirese Pompilio, pretore del mandamento di Arce, collocato a sua  
 domanda in aspettativa per salute, per tre mesi, dal 1° gen-  
 naio 1882;  
 Rascio Giuseppe, id. di Rionero in Vulture, tramutato al manda-  
 mento di Arce;  
 Bellini Biagio, id. di Orvinio, id. di Gualdo Tadino;  
 Venturi Giovanni, vicepretore del mandamento di Morbegno,  
 nominato pretore nel mandamento di Orvinio, coll'annuo sti-  
 pendio di lire 2000;  
 Chieri Pericle, avvocato patrocinante in Spoleto, id. di San Ca-  
 taldo, id. lire 2000;  
 Contri-Galliani Michelangelo, uditore, applicato alla Procura ge-  
 nerale presso la Corte d'appello di Firenze, destinato ad eser-  
 citare le funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di detta  
 città;  
 Marchese Gaetano, notaio, nominato vicepretore del mandamento  
 di Misterbianco;  
 Mascia Simone, nominato vicepretore del mandamento di San  
 Severo;  
 Battaglini Francesco, vicepretore comunale in Villamagna (Chieti),  
 sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeter-  
 minato;  
 Coppolino Antonino, pretore, già titolare del mandamento di No-  
 vara di Sicilia, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1°  
 ottobre 1881 a tutto gennaio 1882, confermato, a sua do-  
 manda, nell'aspettativa stessa per altri mesi 4, dal 1° feb-  
 braio 1882;  
 Eccli Luigi, pretore del mandamento di San Cataldo, tramutato  
 al mandamento di Aragona;  
 Gaiba Giovanni, id. di Tenda, id. di Bardi;  
 Santucci Luigi, id. di Colle Val d'Elsa, id. di Radda;

Mazzi Camillo, id. di Radda, id. di Colle Val d'Elsa;  
 Rinaldi Innocente, id. di Porlezza, id. di Masserano;  
 Colli-Castelbarchi Pio, id. di Lugagnano Val d'Arda, in aspettativa per salute a tutto gennaio 1882, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri mesi tre, dal 1° febbraio 1882;  
 Dossena Giuseppe, già pretore del mandamento di Santadi, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1882, con destinazione al mandamento di Tenda, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreti del 29 gennaio 1882:

Sono accettate le dimissioni date da:

Barbaro Marco, dall'ufficio di vicepretore del 2° mandamento di Treviso;  
 Sari Vincenzo, id. di Camaiore;  
 Cicalò Pietro, conciliatore del comune di Fonni, dispensato da tale ufficio;  
 Carboni Antonio, pretore del mandamento di Pozzomaggiore, tramutato al mandamento di Benetutti;  
 Collu-Sanna Gio. Agostino, id. di Macomer, id. di Milis;  
 Ceschini Luigi, id. di Tresnuraghes, id. di Villanova Monteleone;  
 Licheri-Marras Bachisio, id. di Villanova Monteleone, id. di Fordongianus;  
 Moizo Lorenzo, id. di Tortolì, id. di Villacidro;  
 Vassallo Angelo, id. di Fonni, id. di Lanusei;  
 Bandello Gioacchino, id. di Bivona, id. di Collesano;  
 Traina Eugenio, id. di Serradifalco, id. di Bivona;  
 Argenti Diamante, id. di Sommatino, id. di Serradifalco;  
 Lataviano Antonio, id. di Collesano, id. di Sommatino;  
 Ferrà Nicolò, uditore destinato vicepretore al mandamento di Benetutti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico al mandamento di Pozzomaggiore;  
 Landi Lorenzo, vicepretore nella Pretura Urbana di Venezia, tramutato al 4° mandamento di Venezia;  
 Garbura Giuseppe, id. nel 4° mandamento di Venezia, id. alla Pretura Urbana di Venezia;  
 Rospigliosi Roberto, nominato vicepretore del 1° mandamento di Pistoia;  
 Neri Arturo, id. nel 2° mandamento di Pistoia;  
 Camici Dino, id. nel 3° mandamento di Pistoia.

Con decreti del 2 febbraio 1882:

Pagano Francesco, pretore del mandamento di Paceco, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute, dal 16 febbraio 1882;  
 Merlo Domenico Luigi, pretore del mandamento di Sassello, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia, per mesi tre, dal 1° febbraio 1882;  
 Volpe Giuseppe, id. di Grumo Appula, tramutato al mandamento di Putignano;  
 Siciliani Nicola, id. di Ceglie Messapico, id. di Grumo Appula;  
 Sisto Vito Sante, id. di Putignano, id. di Acquaviva delle Fonti;  
 Marchese Vincenzo, id. di Santa Teresa di Riva, id. di Arcivescovado di Messina;  
 Benigni Carlo, id. di Patti, id. di Santa Teresa di Riva;  
 Baccini Diomede, id. di Naso, id. di Santo Stefano di Camastra;  
 Parini Ottorino, id. di Vicoforte, id. di Vergato;  
 Pezzati Marc'Antonio, id. di Menfi, id. di Mezzoiuso;  
 Nazzaro Carmine, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Mezzoiuso, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico al mandamento di Menfi;  
 Commelli Pietro, nominato vicepretore del mandamento di Ferentino.

Con decreto del 5 febbraio 1882:

Carnier Emanuele, pretore del mandamento di Fonzaso, tramutato al mandamento di Camisano Vicentino;  
 Ostermann Francesco, id. di Oppido Mamertina, id. di Fonzaso;  
 Ragazzoni Alessandro, id. di Soriano, id. di Piazza Brembana;  
 Picciocchi Tommaso, vicepretore presso il mandamento Stella in Napoli, id. alla 1° Pretura Urbana di Napoli;  
 Lenzini Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Montese, rimanendo dispensato dall'ufficio di viceconciliatore di quel comune.  
 Meneghini Riccardo, nominato vicepretore del 2° mandamento di Vicenza;  
 Addivinda Alfonso, vicepretore del comune di Contrada, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale per ferimento.

Con decreti del 9 febbraio 1882:

Sono state accettate le dimissioni presentate da Paulicelli Savino dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Canosa di Puglia;  
 Bocalini Cesare, vicepretore del mandamento di Piadena, dispensato da tale ufficio;  
 Caristo Antonio, pretore del mandamento di Melilli, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute, pei mesi di febbraio e marzo 1882;  
 Ragonesi Rosario, id. di Agira, tramutato al mandamento di Leonforte;  
 Lombardo Giovanni, id. di Licodia Eubea, id. di Francofonte di Sicilia;  
 Percolla Luigi, id. di Palazzolo Acreide, id. di Melilli;  
 Lopresti Giacomo, id. di Sant'Angelo di Brolo, id. di Borgia;  
 Palladini Diodoriano, id. di Civitella Roveto, id. di Solmona;  
 Gallo Giovanni, id. di Stroppiana, id. di Grottaglie;  
 Tondini Fausto, id. di San Buono, id. di Stroppiana;  
 Guzzanti Francesco, uditore, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catania, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Palazzolo Acreide, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;  
 Clocos-Longo Giuseppe, procuratore, nominato vicepretore nel mandamento Castello a Mare in Palermo;  
 Culla Giuseppe, notaio, id. di Guarcino;  
 Cresci Alessio, id. di Fossombrone.

Con R.R. decreti del 12 febbraio 1882:

Sono accolte le dimissioni presentate da Garrone Giovanni dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Moncalieri;  
 Marsicano Antonio, pretore del mandamento di Eboli, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per mesi otto, a datare dal 20 gennaio 1882;  
 Giglio Achille, id. di Polla, tramutato al mandamento di Eboli;  
 Namias Davide, id. di Brienza, id. di Polla;  
 Manfredi Alfredo, id. di Forenza, id. di Ceglie Messapico;  
 Rizzi Gustavo, vicepretore del mandamento di San Donà, nominato pretore del mandamento di Rotonda, coll'annuo stipendio di lire 2000;  
 Breviglieri Carlo, id. di Novellara, id. di Carovilli, id. lire 2000;  
 Folchini Luigi, avvocato esercente in Rovigo, id. di Tursi, id. lire 2000;  
 Borgia Diamante, id. in Perugia, id. di Biccari, id. lire 2000;  
 Rogeri Giuseppe, id. in Torino, id. di Volturara Appula, id. lire 2000;  
 Medugno Leopoldo, uditore, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Napoli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza od assenza del titolare.

## MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	NUMERO dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Metri	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di febbraio del 1882 . . . . .	182	639	29	30	421,244 91	482,466 20
Nei mesi precedenti dell'anno 1882 . . . . .	186	655	40	97	240,315 63	308,533 48
Nell'anno in corso . . . . .	368	1294	70	27	661,560 54	790,999 68
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1881 . . .	136993	580964	17	48	440,477,965 41	564,010,906 98
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio 1882 . .	137361	582258	87	75	441,139,525 95	564,801,906 66

Roma, addì 8 marzo 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione VI

F. CANALI.

Il Direttore Generale

TESIO.

## BOLLETTINO N. 7

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA  
(dal 13 al 19 febbraio 1882)

## REGIONE I. — Piemonte.

Casi di pleuro-polmonite: 1 a Fenis (Torino), 1 a Brissogne (Id.) — Casi di idrofobia: 2 a Pocapaglia (Cuneo) — Totale degli animali infetti numero 4.

## REGIONE II. — Lombardia.

Casi di carbonchio: 1 a Menconico (Pavia), 3 a Magnacavallo (Mantova), 1 a Schivenoglia (Id.) — Casi di afta epizootica: 5 a Curtatone (Mantova) — Casi di polmonite: 1 a Gambolò (Pavia) — Casi di pleuro-polmonite: 5 a Milano — Totale degli animali infetti numero 16.

## REGIONE III. — Veneto.

Casi di carbonchio: 1 a San Giovanni Ilarione (Venezia), 1 a Villadore (Rovigo), 2 a Cartura (Padova) — Casi di mcecio: 1 ad Occhiobello (Rovigo) — Casi di afta epizootica: 36 a Salara (Rovigo), 9 a Calto (Id.), 8 a Ceneselli (Id.), 13 a Villafranca Veronese (Verona), 27 a Nogaredo (Id.) — Totale degli animali infetti numero 98.

## REGIONE V. — Emilia.

Casi di afta epizootica: 7 a Longiano (Forlì), 4 a Sogliano al Rubicone (Id.), 2 a San Possidonio (Modena), 2 a Golese (Parma) — Casi di ematuria: 1 a Ravenna — Casi di peripneumonia: 2 a Bologna, 1 a Minerbio (Bologna) — Casi di carbonchio: 1 a Rimini (Forlì), 4 a San Felice sul Panaro (Modena), 2 a Golese (Parma), 2 a Montechiarugolo (Id.), 1 a Parma, 1 a Castenaso (Bologna), 1 a Medicina (Id.) — Casi di cachessia: 12 a Casio e Casola (Bologna) — Casi di polmonite: 1 a San Lazzaro Parmense (Parma) — Totale degli animali infetti numero 44.

## REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Casi di carbonchio: 1 ad Offagna (Ancona), 1 a Montegiberto (Ascoli) — Casi di afta epizootica: 2 a Grottammare (Ascoli) — Totale degli animali infetti numero 4.

## REGIONE VII. — Toscana.

Casi di afta epizootica: 11 a San Miniato (Firenze) — Casi di carbonchio: 2 a Castiglion Fiorentino (Arezzo) — Casi di angina: 2 a Monte San Savino (Arezzo) — Totale degli animali infetti numero 15.

## REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Casi di carbonchio: 1 in Cittareale (Aquila) — Casi di farcino: 1 a Gamberale (Chieti), 2 a Palena (Id.), 7 a Colletorto (Campobasso), 68 a Santa Croce di Magliano (Id.) — Totale degli animali infetti n. 79.

## REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Casi di scabbia: 108 a Rapone (Potenza).

Roma, li 7 marzo 1882.

Dal Ministero dell'Interno  
Il Direttore capo della 5<sup>a</sup> Divisione  
CASANOVA.

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

È pervenuta al signor intendente di finanza della provincia di Torino in un biglietto di Banca la somma di lire 100, che un anonimo manda per scarico di coscienza ed a titolo di rifusione a favore dell'erario dello Stato.

La detta somma è stata introitata dalla Tesoreria provinciale di Torino, giusta quitanza n. 1641 del 28 febbraio 1882.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1<sup>a</sup> pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 717535 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Amisano Luigi di Giovanni, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso

nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amisano Luigi di *Giacomo*, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 marzo 1882.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 390825 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44315 della soppressa Direzione di Palermo), per lire cinquantacinque, al nome di Gueli Alletti Vincenza fu *Domenico*, vedova di Gaetani Beringario, domiciliata in Noto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gueli Alletti Vincenza fu *Desiderio*, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 marzo 1882.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

#### SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª pubblicazione).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 331, rilasciata il 20 dicembre 1881 dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Sondrio, pel deposito di una cartella del consolidato 5 per cento, per la rendita di lire 100, presentata pel cambio alla detta succursale dal sig. Calimero Boccardi fu *Giacomo*.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano intervenute opposizioni, si consegnerà la nuova cartella al detto sig. Calimero Boccardi fu *Giacomo*, senza l'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale non avrà più alcun valore, per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 23 febbraio 1882.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 468231 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72931 della soppressa Direzione di Torino), per lire 75, al nome di Valente Pietro *del vivente Luigi*, domiciliato in Castelletto d'Orba (Novi), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valente Pietro fu *Felice*, domiciliato in Castelletto d'Orba (Novi), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 febbraio 1882.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 189451 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 6511 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 325, al nome di *Codispoti* Agostino di Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Codispoti* Agostino di Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 febbraio 1882.

*Per il Direttore Generale: FERRERO.*

#### R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN NAPOLI

ELENCO degli alunni che ottennero il diploma d'ingegnere nell'anno 1881, classificati per ordine di punti ottenuti nell'esame generale di laurea e nella parità per quelli ottenuti nella prova delle costruzioni:

Marino Ludovico, punti ottenuti su 100 di massimo, 95 — Muzii Giovanni, id. 94 — Muller Eduardo, id. 94 — Mendolia Filippo, id. 93 — Passeri Michele, id. 94 — Lepri Giuseppe, id. 89 — Rubinaeci Guglielmo, id. 89 — Tosti Ernesto, id. 89 — Simonetti Roberto, id. 86 — Liberi Antonino, id. 86 — Simoncelli Ruggero, id. 86 — Pantaleo Carmelo, id. 86 — Carpi Agostino, id. 86 — Metaxas Gerosimo, id. 86 — Albino Giovanni, id. 85 — Lauro Giuseppe, id. 85 — Lenzi Ernesto, id. 85 — Mercurio Leopoldo, id. 85 — De Simone Francesco, id. 85 — Bernardini Gaetano, id. 84 — Cepparulo Giuseppe, id. 84 — D'Andrea Gennaro, id. 83 — Abbruzzini Michele, id. 83 — Rizzo Aristide, id. 83 — Russo Vincenzo, id. 83 — Manzo Giuseppe, id. 82 — Berenga Alfredo, id. 82 — Montanari Andrea, id. 82 — Petra Francesco, id. 81 — Barone Eduardo, id. 81 — Mura Proto, id. 81 — Perullo Salvatore, id. 81 — Villani Nicola, id. 81 — Arrigo Bartolomeo, id. 80 — Schiavoni Nicola, id. 80 — Noto Riccardo, id. 80 — Micheli Pasquale, id. 80 — Wen Per Weid Oscar, id. 80 — Vancore Antonio, id. 79 — Aquilino Francesco, id. 79 — De Arcangelis Achille, id. 79 — D'Avanzo Eduardo, id. 79 — Vaccarisi Giuseppe, id. 78 — Cardamone Cesare, id. 78 — Ceci Riccardo, id. 78 — Vitiello Ludovico, id. 78 — Caserta Cristinziano, id. 77 — Poli Pantaleo, id. 77 — Tessitore Roberto, id. 77 — Rispoli Luigi, id. 77 — Sabato Pasquale, id. 77 — La Terza Gaetano, id. 76 — Cantarella Francesco, id. 75 — Cristina Gaetano, id. 75 — Lo Presti Eugenio, id. 74 — Ciranna Angelo Raffaele, id. 74 — Martinez Enrico, id. 73 — Troiano Michele, id. 73 — Mustilli Francesco Andrea, id. 73 — Martinez Gaetano, id. 72 — Del Monaco Salvatore, id. 72 — Di Lella Ignazio, id. 70.

Napoli, 27 febbraio 1882.

*Il Direttore: AMBROGIO MENDIA.*

#### CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

##### Avviso di concorso.

In seguito alla convenzione 23 giugno 1880 colla Congregazione di carità, approvata col Reale decreto 25 luglio 1880, viene aperto il concorso, a tutto il mese di marzo p. v., per un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'Istituto dell'Orfanotrofio Gesuati per sordomuti poveri.



Gli aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. provveditore agli studi i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) Certificati di nascita, di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di povertà e di sana costituzione fisica, dal quale deve risultare che l'aspirante sia educabile;

b) Lo stato di famiglia;

c) Dichiarazione del padre o tutore di ritirare il fanciullo a compiuta educazione od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse rimandarlo;

d) Qualunque possibile informazione sulle cause che apportano al postulante il mutismo o la sordità.

L'età non può essere minore di anni otto, nè maggiore di anni dodici.

Il sordomuto a cui sia conferito un posto gratuito, sarà visitato da una Commissione nominata da questo Consiglio, allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se egli mostri la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato; e secondo il giudizio della Commissione il sordomuto sarà ammesso nell'Istituto, o il conferimento sarà di nessun effetto.

Venezia, addì 14 febbraio 1882.

*Pel Prefetto Presidente: COLMAYER.*

## PARTE NON UFFICIALE

### DIARIO ESTERO

Discutendo il bilancio del ministero degli affari esteri, la Camera dei deputati di Prussia si è occupata della questione di ristabilire la rappresentanza diplomatica prussiana presso il Vaticano.

Essendo il principe di Bismarck indisposto, fu il sottosegretario di Stato signor Busch, che prese la parola per giustificare la domanda di un credito di 90 mila marchi, da servire per questo oggetto. Egli disse che l'ambasciata presso il Vaticano è necessaria per la spedizione degli affari politico-religiosi, che sono molti in uno Stato che conta 8 milioni di cattolici. L'ambasciata era stata soppressa, non perchè questi affari avessero cessato di esistere, ma perchè al tempo della soppressione il linguaggio della Santa Sede fu tale da non permettere che si continuassero con essa le relazioni diplomatiche. Oggi la situazione è mutata, epperò il governo pregava la Camera a concedergli i fondi per ristabilire l'ambasciata.

La domanda del governo fu combattuta dal signor Weber, liberale, il quale rammentò che, discutendosi nel Reichstag intorno al *Kulturkampf* il cancelliere disse che qualora l'impero di Germania avesse avute questioni da dibattere colla Curia romana, avrebbe potuto bastare per un tale oggetto l'incaricare di una missione temporanea un qualunque diplomatico tedesco. Aggiunse poi il signor Weber che in questo momento l'impero tedesco non ha affari diplomatici importanti da discutere colla Curia romana, laonde ognuno deve intendere che la domanda del governo non si riferisce tanto alla politica estera, quanto alla politica interna.

Anche il signor Virchow, a nome dei progressisti, si oppose alla domanda del governo. Egli dichiarò di volere che il governo faccia la pace sul terreno religioso ispirandosi alle proprie idee, facendo delle leggi indipendenti e non sot-

tomettendosi a proporle prima ed a discuterle con una potenza estera. Se ne occorrerà il bisogno, si potranno inviare a Roma dei diplomatici in missione straordinaria come si è fatto col signor Schloezer, senza pur nascondere che la lentezza delle trattative condotte da questo signore prova come anche missioni di questa specie incontrino gravi difficoltà. Per cui è inutile buttare 90 mila franchi all'anno.

Il conte Limburg-Stirum, della destra, ed il signor Windthorst del centro, appoggiarono la proposta del governo, che fu approvata. Le tre frazioni liberali votarono contro.

Nella Camera dei deputati di Prussia, discutendosi il bilancio del ministero della giustizia, il deputato Virchow, citando un caso di un innocente che è stato condannato poco tempo fa dai Tribunali, ha chiesto al ministro della giustizia se non era il caso di accordare una indennità alle persone riconosciute innocenti dopo aver subito parte o tutta la condanna.

Il ministro della giustizia, signor Friedberg, rispose che due soli casi di questo genere sono venuti a sua conoscenza. Essere d'avviso che in casi siffatti si abbiano ad accordare dei soccorsi, se ve ne è bisogno, ma non doversi concedere un'indennità, perocchè vi potrebbe essere chi, col concorso di falsi testimoni, si faccia condannare allo scopo di provare poi la propria innocenza e di domandare l'indennità.

Il signor Windthorst osservò non essere probabile che vi sia della gente che si faccia condannare per ottenere un'indennità, ed aggiunse che, al caso, il giudice potrebbe determinare l'indennità da accordarsi.

L'incidente fu chiuso senza che si prendesse una deliberazione, e tutti gli articoli del bilancio sono stati approvati.

Anche alla Camera dei deputati di Vienna fu sollevata la questione dell'indennità da accordarsi alle vittime di errori giudiziari. Fu il deputato Di Roser il quale ha sostenuto calorosamente la tesi dell'obbligo dell'indennità da parte dello Stato, citando, in appoggio della sua proposta, cinque casi di condanne ingiuste che si sono scoperti in questi ultimi tempi. Il ministro della giustizia si è riservato di esporre più tardi l'opinione del governo, e la proposta fu rinviata alla Commissione del Codice penale.

Il Consiglio municipale di Dublino ha adottato alla unanimità una risoluzione per esprimere l'orrore e l'indignazione che gli produsse il vile attentato contro la vita della sua graziosa maestà la regina e i sentimenti di gratitudine verso la provvidenza onnipotente per la protezione accordata alla maestà sua. La proposta di tale indirizzo fu fatta dal signor Mayne, lo stesso che fece anche la proposta per accordare la cittadinanza di Dublino ai signori Parnell e Dillon.

La Commissione d'inchiesta della Camera dei lords sul *land act* ha tenuto la sua prima seduta ed ha udito il signor Godey, segretario della Commissione per la applicazione del *land act*. Le sedute della Commissione non sono pubbliche.

Scrivono da Calcutta che il bilancio delle Indie per il 1881-1882 presenta un sopravanzo di oltre un milione e mezzo di sterline. Un sopravanzo di quasi trecentomila sterline è preveduto anche per l'esercizio 1882-1883. In conseguenza si

propone di ridurre la tassa sul sale e l'abolizione di tutti i dazi di importazione ad eccezione di alcuni, come quelli sul vino, sulla birra, sugli alcool, sull'oppio ed altri pochi.

Secondo una corrispondenza che il *Times* ha ricevuto dall'Irlanda, i capi della Lega agraria e del partito nazionale in Irlanda, considerando che il difetto di unità d'opinione fra i deputati irlandesi, e le assenze frequenti di un gran numero di essi durante le sessioni ed al momento delle votazioni, sono degli inconvenienti che bisogna evitare ad ogni prezzo, ha formato il progetto di creare un fondo per dare delle indennità ai membri del partito popolare che essi si propongono di nominare nelle prossime elezioni generali. Ogni deputato riceverà una indennità di 300 sterline per sessione, sotto condizione formale che esso occuperà il suo seggio per tutta la sessione, qualunque sia la sua posizione sociale. I partigiani del signor Parnell sperano di far eleggere almeno 75 dei loro nelle elezioni generali.

I fondi necessari al pagamento delle spese di queste elezioni, in ragione di 300 sterline per deputato, saranno coperti dalla Lega, che si propone di aprire a questo scopo una sottoscrizione per la quale si conta, al minimo, sopra uno scellino per elettore o capo di famiglia.

Si calcola che il numero dei sottoscrittori sarà di circa 900 mila. Se non si raggiungesse questa cifra la Lega contribuirebbe, sulle sue risorse particolari, fino alla concorrenza di 20 mila sterline, alla costituzione del fondo elettorale. I capi della Lega sperano che questo progetto potrà essere applicato appena finita la presente sessione.

Il signor Forster, ministro per l'Irlanda, si è recato il 6 marzo a Tullamore. Dal balcone del suo albergo ha tenuto un discorso agli abitanti consigliando loro di unirsi per resistere alle minacce ed alle intimidazioni dei malfattori.

Lo *Standard* annunzia che il governo, conformandosi alla risoluzione presa dalla Camera dei comuni si occupa attivamente della creazione di un ministero per l'agricoltura ed il commercio.

Il re Milano di Serbia ha indirizzato un manifesto al popolo serbo in occasione della proclamazione del regno di Serbia. Il re dice che la Serbia è divenuta un regno per volontà del popolo, e che esso accettò quel titolo collo scopo di promuovere il progresso, il benessere e la prosperità del paese e delle sue istituzioni. L'edificio politico fondato, 50 anni or sono, dal principe Milosh Obrenovich aver avuto così il suo coronamento.

Il re esprime la sua gratitudine alle potenze europee per la simpatia dimostrata alla Serbia, e dichiara che l'ultima espressione dell'entusiasmo nazionale è una garanzia che in futuro gli spiriti dell'immortale liberatore Milosh e dell'eroe e martire Michele saranno onorati.

La Scupcina, prosegue il manifesto, ha ristabilito il trono reale più antico d'Europa, e gli sforzi del nuovo re saranno consacrati alla diffusione della luce e della virtù. Il re invoca lo spirito della dinastia che occupò il trono di Serbia 500 anni sono, e conclude esprimendo la speranza che il nuovo ordine di cose sarà accolto con entusiasmo in tutto il paese,

e chiedendo la benedizione, la protezione e la guida dell'Onnipotente nel compito che il re ha assunto.

Ricevendo l'inviato austro-ungarico che si recò a porgergli le sue congratulazioni e ad esprimergli le simpatie e la speciale soddisfazione con cui l'Austria-Ungheria ha accolto la proclamazione del nuovo regno, il re Milano disse che la Serbia seguirà anche in avvenire una politica accorta e leale per dimostrare che il nuovo regno intende rimaner sempre un elemento di ordine, di tranquillità, di stabilità, di progresso e di civiltà, ed aggiunse che questi sentimenti sono pure quelli del suo popolo.

Annunzia il *Journal des Débats* che le conferenze che ebbero luogo a Tacna tra i commissarii del Chili e della Bolivia hanno avuto un esito soddisfacente. Sarebbe stato firmato un trattato di pace nel quale è riconosciuto il diritto del Chili di conservare i territori che occupa attualmente e si concede in compenso alla Bolivia la facoltà di far passare per Arica, verso moderati dazi d'entrata e di uscita, le merci che essa importa od esporta.

« Così, aggiunge il *Journal des Débats*, senza il consenso del Perù, termina una guerra in cui la Bolivia non fu la prima ad impegnarsi. Gli antichi alleati non hanno potuto intendersi fra loro per firmare insieme la pace. È vero che il Perù non ha un capo riconosciuto. Il suo ex-presidente Pirola vive tranquillamente a Lima, all'ombra del vessillo chileno, mentre il suo successore Calderon è prigioniero dei vincitori e il sostituto di quest'ultimo, signor Montero, va in cerca di ministri, di soldati e di danaro. Epperò non avendo la possibilità di resistere alle forze vittoriose del Chili, nè in conseguenza speranza alcuna di recuperare il territorio perduto, la Bolivia si è rassegnata a cedere puramente e semplicemente Antofagasta, Cobija e tutta la costa che le apparteneva, per mantenere aperte le sue relazioni coll'estero mercè le agevolzze che le sono accordate ad Arica e la costruzione probabile di strade ferrate attraverso le Ande. »

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Cairo, 10.** — È smentito l'aumento del bilancio della guerra. Anzi il governo licenzierà le truppe destinate al Sudan.

**Londra, 10.** — Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non manderà alcun rappresentante alla Conferenza monetaria.

**Durban, 10.** — I Boeri attaccarono Montsina. Gli abitanti li respinsero.

**Nizza, 10.** — La salute del generale Cialdini ha migliorato alquanto dopo l'operazione. Il generale passò notte discreta; la malattia procede regolarmente, ma lentamente.

**Berlino, 10.** — La Banca Imperiale ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

**Roma, 10.** — L'on. Ministro dei Lavori Pubblici ha firmato un decreto che autorizza dal 1° aprile v. altri 1046 uffici postali al servizio dei piccoli pacchi.

In tal modo detto servizio sarà in vigore presso 3158 uffici.

**Londra, 10.** — Il *Times* ha da Pietroburgo: « Skobeleff visitò il ministro della guerra, il quale gli disse che la sua mancanza alla disciplina era stata la causa del suo richiamo. Visitò pure Ignatieff, che gli dichiarò l'imperatore rimproverargli soltanto di



aver mancato alla disciplina, il suo discorso non avendo d'altronde alcuna importanza, poichè egli non aveva una missione speciale. ».

Secondo un dispaccio da Tripoli ai giornali inglesi, 600 algerini della tribù dei Chambas si avanzarono verso Gadames per chiedere la punizione dei Tuaregs che hanno assassinato i missionari francesi e maltrattato parecchi Chambas.

**Roma, 10.** — Un telegramma ufficiale del R. Ministro in Lima smentisce la notizia recata in Europa da un telegramma di Buenos-Ayres che a Pisco, in seguito a resistenza contro bande irregolari peruviane, fossero stati uccisi molti stranieri, tra i quali parecchi italiani. Nulla di spiacevole è occorso a Pisco. I disordini avvennero esclusivamente nel gennaio a Ica e a Chincha Alta. All'infuori dei danni materiali, non si ebbero a deplorare, tra gli italiani, che un morto, certo Giovanni De Paoli, e un leggermente ferito, certo Antonio Costa. Fin dagli ultimi giorni di gennaio la tranquillità era ristabilita, essendo sopraggiunte considerevoli forze chilene.

**Vienna, 10.** — *Camera.* — Il ministero presentò due progetti di legge: il primo per coprire il disavanzo di 33,785,000 fiorini con una emissione di rendita in carta 5 0/0, ed il secondo per coprire il credito straordinario destinato alla repressione dell'insurrezione dell'Erzegovina.

**Genova, 10.** — Oggi, anniversario della morte di Mazzini, le Società democratiche ed operaie con bandiere e musiche si recarono al cimitero di Staglieno per deporre una corona sulla tomba. Ordine perfetto.

**Casale, 10.** — Il Consiglio comunale decretò che solenni onori funebri sieno resi all'illustre Giovanni Lanza. Il sindaco e la Giunta interverranno ai funerali a Roma.

**Berlino, 10.** — La Banca dell'impero ha fissato il tasso dello sconto al 4 0/0.

**Parigi, 10.** — Roustan è arrivato; fu ricevuto da Freycinet.

**Washington, 10.** — Il Senato approvò il progetto di legge tendente a restringere l'immigrazione dei chinesi.

**Tunisi, 10.** — Un corriere qui giunto dall'Enfida e spedito dall'agente della Compagnia Marsigliese, annunzia che altri dieci europei, di cui si ignora la nazionalità, sono stati massacrati in vicinanza di Kernan. Mancano i particolari.

Il viceconsole italiano a Susa, d'accordo colle autorità locali, mandò un suo cavass con una scorta sul luogo ove sarebbe avvenuto il fatto del 5 marzo.

Sembra che il movimento insurrezionale si estenda dalla parte del Sud. Ebbero luogo in parecchi punti degli scontri tra gli insorti e le truppe francesi.

**Roma, 10.** — Le riscossioni delle imposte dal 1° gennaio a tutto febbraio 1882 presentano un aumento di lire 3,172,789 70 in confronto allo stesso periodo del 1881.

**Vienna, 10.** — È assolutamente infondata la notizia di un giornale riguardo a negoziati fra i governi austriaco ed ungherese per una nuova convocazione delle Delegazioni.

La *Politische Correspondenz* smentisce sdegnosamente in un comunicato gli atti di crudeltà attribuiti da una parte della stampa inglese e russa alle truppe imperiali nella Dalmazia e l'Erzegovina.

**Berlino, 10.** — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice in una polemica relativa a Wirschow: « L'alleanza più intima fra la Germania e l'Austria è l'unica garanzia della loro sicurezza e del loro sviluppo. »

**Atene, 10.** — Spiridion Valoriti, candidato dell'opposizione, fu eletto presidente della Camera con voti 127 contro 76, e 16 nulli.

Il re incaricherà Tricupi di formare il gabinetto.

**Parigi, 10.** — Le potenze incaricarono i loro rappresentanti

a Costantinopoli di riprendere i negoziati per sistemare definitivamente la questione del tributo della Bulgaria.

**Bucarest, 10.** — La Camera votò quattro milioni per acquisto di materiale da guerra.

**Palermo, 10.** — La Giunta deliberò un voto di condoglianza da parteciparsi alla vedova del generale Medici. Delegò l'on. Crispi a rappresentare il municipio ai funerali dell'estinto, e ad offrire una corona.

**Milano, 11.** — Iersera scoppiò un grave incendio fuori di Porta Nuova nella fabbrica di gomma elastica della ditta Pirelli-Casazza. La causa del sinistro fu accidentale. Il fabbricato ed i magazzini erano assicurati. Nessuna disgrazia.

**Londra, 11.** — Maclean fu rinviato davanti alle Assise per reato di alto tradimento.

Il *Morning Post* riferisce la voce che il governo ritirerà nel progetto di nuovo regolamento per la Camera dei comuni gli articoli sui quali l'accordo sembra impossibile.

**Parigi, 11.** — La *République Française* ha da Berlino: « Le trattative col Vaticano decisamente non progrediscono. I giornali ufficiosi confessano cotesto. Il Papa temporeggia contando sulla crescente opposizione cattolica nel *Landtag* e nel *Reichstag*. »

Il nunzio conferì lungamente con Billot circa la nuova legge militare.

## NOTIZIE DIVERSE

### Solenni onori funebri al generale Medici.

— Stamane, alle ore nove, la salma del Generale, che ieri era stata esposta in cappella ardente, veniva trasportata, prima alla chiesa di S. Bernardo, pel rito religioso, di là al Campo a Verano. L'ordinamento del funebre corteo era stato fissato tra la Real Casa ed il Ministero della Guerra.

Tutte le truppe del presidio stavano schierate lungo le vie che il corteo percorse; dall'albergo del Quirinale per piazza Termini, piazzale della Stazione, via Cavour, Venti Settembre, delle Quattro Fontane, e via Nazionale fino alla chiesa.

Apriva la marcia un drappello di carabinieri a cavallo: seguivano uno squadrone di cavalleria, una batteria d'artiglieria, un battaglione del 3° reggimento fanteria, un altro di bersaglieri ed una compagnia di zappatori; quindi il comandante della Divisione col suo Stato Maggiore, una Rappresentanza speciale della Real Casa e del Ministero della Guerra, la famiglia del defunto, il clero cui seguiva il carro funebre tirato da sei cavalli abbrunati: intorno i servitori di Corte, gli uscieri del Ministero della Guerra e i corazzieri in grande uniforme. Tenevano i cordoni del feretro i Vicepresidenti del Senato del Regno e della Camera, il Ministro della Guerra, il Ministro della Real Casa, il Generale Mezzacapo, l'ingegnere Medici, cugino del defunto, il Generale de Sonnaz, rappresentante S. M. il Re, il duca Torlonia, rappresentante il Sindaco.

Dietro al carro un corteo immenso, formato delle Rappresentanze del Parlamento, della Casa militare di S. M., moltissimi Senatori e Deputati, dei Ministri, Segretari generali, gli addetti militari delle Missioni estere, i Grandi Corpi d'amministrazione, delle Magistrature, dei pubblici uffici, della Prefettura, del Consiglio provinciale e municipale, ed in gran numero le Associazioni dei reduci, Costituzionale,

della Croce Rossa, il Comizio dei veterani, i superstiti Cacciatori del Tevere e del Battaglione universitario.

Chiudeva il convoglio una batteria d'artiglieria.

Durante il trasporto l'artiglieria, sul piazzale del Maccao, mandava con venti salve d'onore l'ultimo saluto al compianto illustre generale.

Immenso il concorso della popolazione.

**Beneficenza.** — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 10, che il nobile uomo conte cav. Antonio Zucchini, nella dolorosissima circostanza della perdita del padre, elargiva ai poveri di Santa Maria in Duno la somma di lire 300.

**Concorso artistico.** — Municipio di Bologna. — Essendo andato deserto il concorso banditosi nel 1879 pei premi Curlandesi, l'uno di lire 800 nella scultura e l'altro di lire 200 nell'incisione in rame, si rende noto che viene ora riaperto, per ragione di turno, tale concorso per gli stessi rami d'arte, avvertendo che, a senso dell'art. 2° del regolamento, il quale ne determina le norme relative, i premi di quest'anno vanno raddoppiati.

Per il concorso della scultura il soggetto è il seguente: *Una statua di uno fra i migliori artisti bolognesi, Da Lippo Dal Masio al Cignani*. Misura grande al vero. Modello in gesso. Il premio è di lire 1600.

Per il concorso nell'incisione in rame si richiede che il lavoro sia fatto sopra un quadro di buon autore non ancora lodevolmente inciso. Il quadro dovrà essere di figura, e la superficie del lavoro sarà almeno di metri quadrati 0 224. Il concorrente, il quale conserverà la proprietà del rame, sarà tenuto a mandare quindici prove, tutte avanti lettera, e a certificare per mezzo di una attestazione legale che l'opera sua non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto. Il premio è di lire 400.

Chiunque intenda concorrere agli enunciati premi dovrà avere presentato il suo lavoro prima delle ore 3 pom. del giorno 20 dicembre prossimo venturo, alla segreteria della R. Accademia di belle arti.

Dalla Residenza municipale, il 3 marzo 1882.

*Il Sindaco:* TACCONI.

**Varo.** — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 9, verso le ore cinque venne lanciato in mare dal cantiere di Sestri ponente il *Corsaro*, magnifica *yola* di proprietà del capitano Enrico De Albertis. Gran numero di persone assistevano a quella solennità marinaresca.

## I RACCOLTI DEL 1881 IN ITALIA

Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'Agricoltura, apprendiamo che durante il 1881 si raccolsero, approssimativamente:

*Bozzoli di seta*, chilogrammi 39,837,661, vale a dire 1,836,448 chilogrammi di meno che nel 1880.

*Segala ed orzo*, ettolitri 4,612,657, cioè 2,160,505 ettolitri di meno che l'anno precedente.

*Avena*, ettolitri 4,884,742, ossia 2,058,005 ettolitri di meno che nel 1880.

*Frumento*, ettolitri 36,620,532, vale a dire 23,657,253 ettolitri di meno che l'anno prima.

*Riso*, ettolitri 9,962,726, ossia 1,537,195 ettolitri di meno che nel 1880.

*Lino*, quintali 198,119, cioè 8,705 quintali meno che l'anno precedente.

In confronto al raccolto medio, il raccolto del 1881 fu inferiore:

Nel frumento, di ettolitri . . . . .	14,278,869
Nell'avena, id. . . . .	1,826,227
Nella segale e nell'orzo, id. . . . .	1,826,954
Nel riso, id. . . . .	1,370,159
Nel lino, quintali . . . . .	36,855

Da un lavoro che il signor Kains-Jakson pubblicò testè nel *Graphic* di Londra togliamo i seguenti dati statistici relativi alla quantità del frumento che venne prodotta in tutto il mondo nel 1881, quantità che fu di 772,100 migliaia di ettolitri, cioè:

Stati Uniti d'America . . . . .	145,000
Indie . . . . .	121,000
Russia . . . . .	116,000
Francia . . . . .	81,200
Spagna . . . . .	52,200
Italia (*). . . . .	43,500
Germania . . . . .	40,600
Turchia . . . . .	34,800
Inghilterra . . . . .	29,000
Austria-Ungheria. . . . .	29,000
Canada . . . . .	11,600
Australia . . . . .	10,150
Olanda e Belgio . . . . .	7,250

Totale generale, ettolitri 722,100

(\*) Realmente, come è già stato detto più sopra, il raccolto del frumento in Italia nello scorso anno ascese a circa 36,620,532 ettolitri.

## NUOVE PUBBLICAZIONI

**La nuova Legge elettorale politica** col confronto della legge del 1860, commentata, ecc. (Roma, Tipografia EREDI BOTTA. Prezzo lire 2 50).

Al titolo di questo *Commento* sulla nuova legge elettorale gli Editori vollero aggiungere: *Manuale indispensabile per gli elettori e gli uffizi elettorali*. E tale certamente deve dirsi se, tanto per l'importanza della riforma, quanto per le mutazioni profonde recate alla precedente legislazione elettorale, torni non solo giovevole, ma necessario la conoscenza e l'esecuzione esatta di una legge che è base e cardine del regime costituzionale. Che questo duplice scopo raggiunga il *Commento* edito dagli Eredi Botta, appare per ciò solo che esso, con chiara sobrietà di note, è svolto sulle discussioni della Camera e del Senato, colla giurisprudenza parlamentare e giudiziaria sulle elezioni politiche dal 1848, si completa colla legge sulle incompatibilità parlamentari, ed è corredato dai moduli necessari per la attuazione della legge stessa.

Al commento dei singoli articoli va opportunamente innanzi, come prefazione, un esame sintetico della legge, inteso a far notare per grandi linee le modificazioni e innovazioni introdottevi riguardo all'età, all'istruzione, alla cittadinanza, al censo, ossia alle condizioni essenziali per l'eser-

cizio del diritto elettorale: inteso, in una parola, con una lucida e sommaria esposizione, a mettere il cittadino in grado di farsi un concetto chiaro e generale della legge medesima. Crediamo che gli Editori, con buona ragione, si lusinghino d'aver pubblicato il commento più completo e più pratico della nuova legge elettorale politica.

#### IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 26 agosto 1881, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la costruzione del forte di via Trionfale, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà della Confraternita del SS. Sacramento a San Francesco a Monte Mario, dei signori Balestrini Sante del fu Serafino, Barbuti Francesco del fu Luigi e della signora Fiorani Elena del fu Giacomo;

Veduto il decreto prefettizio 18 gennaio u. s., n. 1777, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi suddetti per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione territoriale del Genio militare di Roma;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 15 febbraio 1882, coi numeri 5882, 5883, 5884 e 5885, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

#### Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari sunnominati, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolari istanze documentate alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a far affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

#### ELENCO descrittivo degli stabili di cui si autorizza

##### l'occupazione:

1. Proprietà della Confraternita del SS. Sacramento a San Francesco a Monte Mario di Roma — Casa a sinistra della via Trionfale in prossimità della chiesa di Sant'Onofrio in Campagna, col civico n. 113, mappa nn. 160 e 836, confinante ad est e sud col podere Barbuti, ad ovest coll'attigua casa di proprietà Fiorani. — Indennità lire 8500.

Id. id. — Altra casa ivi, coi civici numeri 116, 117 e 118, mappa nn. 160 e 831, ovvero 15, confinante ad est coll'attigua casa Fiorani, a sud col podere Barbuti, ad ovest coll'attigua casa di proprietà Balestrini. — Indennità lire 9500.

2. Proprietà di Barbuti avv. Francesco fu Luigi, di Roma — Androne al civico numero 114, sulla via Trionfale, mappa n. 160 e parte dei numeri 835 e 836, esistente fra le case di proprietà della signora Elena Fiorani e del SS. Sacramento. — Indennità lire 200.

3. Proprietà di Balestrini Sante fu Serafino, di Roma — Casa posta a sinistra della via Trionfale, in prossimità della chiesa di Sant'Onofrio in Campagna, distinta coi civici numeri 120, 120-A, 121 e 122, e mappa n. 160, n. 15, ovvero 834, confina ad est colle case della Congregazione del SS. Sacramento, ad ovest colla proprietà Franceschi, a sud colla proprietà Barbuti. — Indennità lire 20,400.

4. Proprietà di Fiorani Elena fu Giacomo, di Roma — Casa sulla sinistra della via Trionfale, in prossimità della chiesa di Sant'Onofrio in Campagna, al civico numero 114, mappa nn. 160 e 835, confina a nord colla predetta via, a sud colla proprietà Barbuti ed alle altre due parti colle case della Confraternita del SS. Sacramento a San Francesco in Monte Mario. — Indennità lire 11,000. — Totale lire 49,600.

Roma, 1° marzo 1882.

Il Prefetto: GRAVINA.

#### BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.....	sereno	—	18,6	2,1
Domodossola	sereno	—	19,2	6,0
Milano.....	sereno	—	18,4	7,2
Verona.....	sereno	—	20,5	7,5
Venezia.....	sereno	calmo	16,8	7,8
Torino.....	1/2 coperto	—	17,5	7,8
Parma.....	sereno	—	18,1	7,4
Modena.....	sereno	—	18,4	6,9
Genova.....	sereno	calmo	18,0	13,0
Pesaro.....	sereno	calmo	15,0	4,6
P. Maurizio..	sereno	calmo	17,3	11,5
Firenze.....	sereno	—	21,8	6,7
Urbino.....	sereno	—	13,8	9,0
Ancona.....	sereno	calmo	14,0	8,7
Livorno.....	sereno	calmo	17,5	7,6
Perugia.....	sereno	—	16,9	7,6
Camerino....	sereno	—	13,5	6,3
Portoferraio.	sereno	calmo	17,3	12,8
Aquila.....	sereno	—	15,0	2,8
Roma.....	sereno	—	19,1	8,1
Foggia.....	sereno	—	15,6	6,4
Napoli.....	sereno	calmo	18,4	12,2
Portoferraio..	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza.....	1/4 coperto	—	11,0	2,8
Lecce.....	1/2 coperto	—	17,2	11,6
Cosenza.....	sereno	—	16,0	7,2
Cagliari.....	sereno	calmo	18,0	7,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	13,6	6,1
Reggio Cal...	sereno	legg. mosso	16,0	12,2
Palermo.....	sereno	calmo	18,2	7,4
Caltanissetta	sereno	calmo	15,0	6,0
P. Empedocle	sereno	calmo	19,2	10,6
Siracusa.....	sereno	mosso	15,3	8,3

**TELEGRAMMA METEORICO**  
**DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA**

Roma, 10 marzo 1882.

Pressione sempre notevolmente alta in tutta l'Europa centrale e meridionale. Bodo 735 mm. Svizzera 776.

In Italia stamane barometro variabile da 774 a 769 mm. dal N al S.

Cielo bello; venti settentrionali freschi all'estremo S del continente; deboli altrove.

Temperatura aumentata quasi dovunque, e molto alta ieri al N d'Italia.

Mare agitato a Palascia e San Teodoro; quasi calmo altrove.

Tempo bello.

**Osservatorio del Collegio Romano — 10 marzo 1882.**

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>,65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,3	771,2	770,9	772,1
Termomet. esterno (centigrado)	10,8	19,2	19,1	13,1
Umidità relativa...	63	35	36	63
Umidità assoluta...	6,11	5,83	5,89	7,78
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SSW. 7	WSW. 15	WSW. 0
Stato del cielo.....	0. bello	1. veli-strati	0. sereno	0. bello

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

Termometro: Massimo = 20,2 C. = 16,2 R. | Minimo = 8,1 C. = 6,5 R.

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**

del dì 11 marzo 1882.

VALORI	CODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0 .....	1° luglio 1882	—	—	88 57 1/2	88 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0 .....	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emis. 1860/64 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 70
Prestito Romano, Blount .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	92 25
Detto Rothschild .....	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma .....	1° gennaio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana .....	1° luglio 1881	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana .....	1° gennaio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale .....	—	500	250	—	—	—	—	—	—	1145 "
Banca Nazionale Toscana .....	—	1000	700	—	—	621 "	620 "	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare .....	1° ottobre 1881	500	500	500 50	500	—	—	—	—	—
Banca di Roma .....	1° gennaio 1882	500	250	619 50	618 50	—	—	—	—	—
Banca Tiberina .....	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano .....	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito ..	1° ottobre 1881	500	500	464 50	464	—	—	—	—	—
Fondataria (Incendi) .....	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita) .....	—	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia .....	—	500	500	—	—	890	885	—	—	—
Obbligazioni detta .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua ..	—	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	—
Angio-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	—	500	500	914 "	911 "	916 "	912 "	—	—	520 "
Compagnia Fondiaria Italiana .....	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche .....	1° dicembre 1881	100	30	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali .....	1° gennaio 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	460 "
Obbligazioni dette .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1° e 2° emissione .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro ..	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia .....	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
CAMBI				OSSERVAZIONI						
	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	Prezzi fatti:					
Parigi .....	90)	—	—	—	5 0/0 (1° genn. 1882) 90 75 cont.					
Marsiglia .....	90)	102 95	102 70	—	Parigi chèques 104.					
Lione .....	90)	—	—	—	Oro 26 82.					
Londra .....	90	26 02	25 97	—	Società immobiliare 500 cont.					
Augusta .....	90	—	—	—	Banco di Roma 618 50 cont.					
Vienna .....	90	—	—	—						
Trieste .....	90	—	—	—						
Oro, pezzi da 20 lire .....	—	20 83	20 81	—						
Sconto di Banco 5 0/0 .....	—	—	—	—						

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

# GENIO MILITARE

## DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

### Avviso di 2<sup>a</sup> Asta stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 18 marzo 1882, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguenti:

Lavori di manutenzione nei fabbricati destinati ad uso militare, nelle strade militari e nelle opere di fortificazione nella piazza di Spezia e sue dipendenze, e cioè nei territori dei comuni di Spezia, Portovenere, Riomaggiore, Riccò, Vezzano, Arcola, Sarzana, Lerici ed Ameglia, durante il triennio 1882-1883-1884, per annue lire 22,000, e così pel triennio lire 66,000.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa è vincolata alla osservanza del capitolato di appalto in data 22 novembre 1881, num. 3066/s, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti allo appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 7000 (settemila) in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Alessandria e Torino.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria, per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimerid. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 24 marzo 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 8 marzo 1882.

Per la Direzione

Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

1328

## SOCIETÀ TORINESE DI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE

(1<sup>a</sup> pubblicazione).

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'assemblea generale straordinaria degli azionisti il 14 gennaio 1882, per l'aumento del capitale sociale da lire 600,000 a 1,800,000, il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti che:

1° Si emettono 4800 nuove azioni del valore nominale di lire 250 ciascuna, con decorrenza degli interessi e dividendo dal giorno e nelle proporzioni dei versamenti fatti.

2° Ai possessori delle 2400 azioni in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove, nella misura di due azioni per ognuna delle antiche.

L'opzione dovrà farsi contro presentazione dei titoli presso la Banca di Torino (Torino, piazza S. Carlo, 2), e sui medesimi verrà apposta la relativa stampiglia indicante l'effettuata opzione ai nuovi titoli.

Il termine utile per l'opzione rimane fissato con tutto il giorno 15 aprile p. v. 3° Le azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il termine stabilito s'intenderanno decadute da tale diritto, ed il Consiglio d'amministrazione provvederà al collocamento delle azioni che non saranno assunte.

4° All'atto dell'opzione si pagherà l'importo del primo decimo in lire 25. Contro tale pagamento sarà rilasciato un certificato provvisorio firmato dallo amministratore delegato, e su di esso saranno successivamente iscritti i versamenti ulteriori.

5° Il pagamento del secondo decimo dovrà effettuarsi, a termini dell'art. 7 dello statuto sociale, entro un mese dal primo versamento, e così al 15 maggio, e successivamente il terzo al 15 giugno, il quarto al 15 luglio, ed il quinto al 15 agosto.

6° I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo effettuato il versamento del quinto decimo.

Torino, 11 marzo 1882.

1316

L'AMMINISTRAZIONE.

## COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

### Avviso di secondo incanto per affittamento di tre lotti di cave di pietra gneiss lamellare.

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta tenutosi il giorno 6 corrente mese, si deduce a pubblica notizia che il giorno 27 corrente, alle ore due pomeridiane, in questo salone consigliere, nanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto, col sistema delle offerte segrete, per l'affittamento dei lotti secondo, terzo e quarto delle cave di pietra gneiss lamellare, di proprietà di questo comune, site nella regione di Seccarezze, al prezzo dell'annuo fitto:

a) Pel lotto 2°, della superficie di are 90 50, di lire 6500;

b) Pel lotto 3°, di ettari 1 29 80, di lire 7000;

c) Pel lotto 4°, di ettari 1 50 48, di lire 5000.

La durata dell'affittamento sarà di anni dodici, e non saranno ammessi all'asta che coloro i quali faranno il preventivo deposito, a mani dell'ufficio procedente, del sette per cento del prezzo d'asta per l'intero affittamento in valuta legale.

L'annuo fitto cui verranno deliberati i singoli lotti si dovrà pagare nella Cassa di questo tesoriere comunale in tre rate uguali, di cui la prima al 1° aprile, la seconda al 1° agosto e la terza al 1° dicembre di ciascun anno.

Si farà luogo all'aumento del vigesimo nel termine dei fatali, scadente il quindicesimo giorno dopo l'aggiudicazione provvisoria.

In questo secondo incanto si farà luogo alla aggiudicazione provvisoria, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il progetto e capitolato d'affittamento sono ostensibili presso questa segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Luserna San Giovanni, li 8 marzo 1882.

1317

Il Segretario comunale: F. FRASCHIA.

## MUNICIPIO DI SANSEVERO

### AVVISO.

Essendo stato nel dì 8 corrente mese aggiudicato ai soci solidali signori Finocchietti Carlo e Cicerale Gaetano, dietro il ribasso dell'8 per cento portato sulla somma di lire 21,568 66, l'appalto dei lavori di sistemazione e pavimentazione a selciatura delle strade e vichi componenti il rione Carapella in quest'abitato, giusta il progetto d'arte elevato dall'ingegnere signor Angelitti Domenico in data 19 giugno 1881, superiormente approvato, si fa noto che il tempo utile a poter produrre offerte del ventesimo di ribasso sulla somma di lire 19,843 15, netta del surriferito ribasso dell'8 per cento, scadrà alle ore 8 pomeridiane del giorno 22 andante mese.

Chiunque intende migliorare il prezzo delle lire 19,843 15 potrà presentare offerta in detto termine presso la segreteria comunale.

Tutte le condizioni che si leggono nell'avviso d'asta del dì 19 febbrajo ultimo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, n. 941, s'intendono riportate letteralmente nel presente.

Il capitolato amministrativo, quello tecnico, ed altri documenti che regolano l'indicato appalto, sono visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Sansevero, li 9 marzo 1882.

Visto — Il Sindaco: D'ALFONSO.

Il Segretario municipale: V. CASTELLI.

1312



## NOTA.

(1ª pubblicazione)

Il Tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato pronunziò il 2 marzo 1882, sull'istanza di Anna Crubellati, vedova Vitali, domiciliata in Casale, tanto in proprio che come legale amministratrice delle minori sue figlie Placida-Emilia e Rosa-Giovannina sorelle Vitali fu Giuseppe, decreto del seguente tenore:

Dichiara che gli eredi della minorenne Maria Carolina Vitali fu Giuseppe sono la madre Anna Crubellati per un terzo, e per gli altri due terzi le sorelle Placida-Emilia e Rosa-Giovannina (Art. 749 Codice civile).

Autorizza conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 669339 dell'annua rendita di lire centoventicinque (Consolidato 5 per cento, legge 10 luglio 1861), iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Vitali Placida-Emilia, Rosa-Giovannina e Maria-Carolina fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Crubellati Anna fu Giovanni, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria), in altro equivalente certificato al portatore, tanto per la quota spettante alla defunta, quanto per il rimanente. Tanto si notifica per gli effetti di legge.

Casale, 6 marzo 1882.

1319 GIORDANO pros.

## AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nella udienza del 12 aprile 1882, seconda sezione del Tribunale civile di Roma, a danno del signor Luigi Maria Manzoni del fu Vincenzo, e ad istanza di Isabella De Carli e della minorenne Penelope Menghini, come agli atti, si procederà all'incanto e vendita giudiziale, per lire sessantamila, del seguente:

Fondo in Roma, denominato Villa Mellini, posto nel culmine di Monte Mario, fuori di Porta Angelica, confinante la strada di Monte Mario, il duca Castelvecchio, il duca Strozzi ed il signor Gaetano Franchetti, con palazzotto, casale rustico ad uso di osteria, portante il numero di mappa 149 principale, ecc., eccettuata dalla vendita quella parte espropriata dal Genio militare di Roma, e quant'altro a forma del bando relativo, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato della somma di lire 317 52.

1322 L'uscire PIETRO REGGIANI.

## AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del Tribunale di Bologna, 9 febbraio 1882, è dichiarato che i minorenni Giulia e Pietro Valenti fu Felice sono gli unici e soli eredi, assieme alla loro madre Angiola Ceccarelli, usufruttuaria e rinunciataria delle tre cartelle del Debito Pubblico, numeri 112824 e 72931, e n. 109582, intestate a Valenti Pietro, e spettanti esclusivamente in parti uguali ai due minorenni Giulia e Pietro-Felice Valenti, autorizzando quindi la Direzione del Debito Pubblico a tramutare le tre suindicate cartelle a favore dei minorenni Giulia e Pietro-Felice. Autorizza la madre loro coll'autorizzazione del marito di questa, Carlo Favali, ed a mezzo del loro mandatario Zaccaroni Giulio fu Camillo, ad acconsentire al rimborso ed esproprio a favore del Demanio per lire 614 e cent. 16, ed autorizza la madre dei minorenni a distrarre, mediante alienazione o transazione, tanta parte delle tre cartelle quanta sia per lire millecento, dovendo il rimanente capitale rimanere soggetto a vincolo pupillare nelle cartelle nominative, intestandole ai due minorenni Giulia e fratello Pietro-Felice Valenti, figli ambedue di Valenti Pietro fu Felice.

Bologna, 11 febbraio 1882.

838

AVV. ZACCONI GIULIO.

## BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del di 28 del mese di Febbraio 1882.

1321

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000  
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . L. 78,000,000

## ATTIVO.

Casse e riserva.			L. 177,004,016 60
Portafoglio	Cambiali e boni (a scadenza non maggiore di 3 mesi. . . . . L. 186,865,793 76)		
	pagabili in carta . . . . . id. maggiore di 3 mesi . . . . .	194,026,661 08	
	Cedole di rendita e cartelle estratte . . . . .	104,086 32	210,729,062 60
	Boni del Tesoro acquistati direttamente . . . . .	7,256,781 "	
	Cambiali in moneta metallica . . . . .	16,702,401 52	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica . . . . .	16,702,401 52	
Anticipazioni	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca . . . . .	L. 151,867,234 32	47,380,722 97
Titoli	Id. id. per conto della massa di rispetto. . . . .	30,225,390 61	187,061,921 05
	Effetti ricevuti all'incasso . . . . .	4,969,296 12	
Crediti *			383,092,635 18
Sofferenze			5,043,037 83
Depositi			337,284,330 50
Partite varie.			52,130,137 08
	TOTALE . . . . .		L. 1,399,725,863 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso . . . . .			896,057 36
Conti correnti attivi . . . . .	L. 10,606,582 81		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria . . . . .	10,000,000 "		
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro . . . . .	29,791,460 "		
Crediti ipotecari . . . . .	1,449,203 68		
* Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie . . . . .	27,250,470 "		383,092,635 18
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1º giugno 1875 . . . . .	44,334,975 22		
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881) . . . . .	209,659,943 47		
Azionisti a saldo azioni . . . . .	50,000,000 "		
	TOTALE GENERALE . . . . .		L. 1,400,621,921 17

## PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 "
Massa di rispetto		31,085,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa . . . . .		439,603,798 "
Conti correnti ed altri debiti a vista . . . . .		44,136,216 59
Conti correnti ed altri debiti a scadenza . . . . .		59,409,362 73
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro. . . . .		337,284,330 50
Partite varie . . . . .		286,233,214 79
	TOTALE . . . . .	L. 1,397,741,922 61
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso . . . . .		2,879,998 56
	TOTALE GENERALE . . . . .	L. 1,400,621,921 17

## Distinta della Cassa e Riserva.

Oro . . . . .	L. 27,177,653 50
Argento . . . . .	51,439,726 72
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . .	165,635 22
Biglietti consorziali . . . . .	87,017,843 "
	RISERVA . . . . . L. 165,850,903 44
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879) . . . . .	2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione . . . . .	8,357,377 15
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille . . . . .	68,458 28
	CASSA . . . . . L. 177,004,016 60

## Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE: da L. 50 . . . . .	NUMERO: 1,745,947 . . . . .	L. 87,297,350 "
da L. 100 . . . . .	1,289,259 . . . . .	128,925,900 "
da L. 500 . . . . .	279,438 . . . . .	139,719,000 "
da L. 1000 . . . . .	88,009 . . . . .	88,009,000 "
	SOMMA . . . . .	L. 439,951,250 "

## Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32 . . . . .	L. 2,128 "
da L. 25 . . . . .	537,750 "
da L. 40 . . . . .	73,920 "
da L. 250 della cessata Banca di Genova . . . . .	14,750 "
da L. 1000 della cessata Banca di Genova . . . . .	24,000 "
	TOTALE . . . . . L. 439,603,798 "

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 " e la circolaz. L. 439,603,798 " è di uno a 2 930  
Il rapporto fra la riserva L. 165,846,904 44 " e gli altri debiti a vista . . . . . 44,136,216 59 " è di uno a 2 916

## Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio . . . . .	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo . . . . .	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori . . . . .	6 0/0
Per le anticipazioni su sete . . . . .	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli) . . . . .	6 0/0
Sui conti correnti passivi . . . . .	2 0/0
Prezzo corrente delle azioni . . . . .	L. 2308 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . .	13 83

Roma, 10 marzo 1882.



## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

8<sup>a</sup> SETTIMANA. — Dal 19 al 25 febbraio 1882

## PROSPETTO DEI PRODOTTI

## RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALI	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
<b>Prodotti della Settimana.</b>								
1882	166,056 10	3,870 25	30,818 70	218,921 55	4,300 00	423,996 60	1,539 00	275 50
1881	206,700 85	7,202 45	39,174 70	228,884 75	3,307 50	484,269 75	1,446 00	334 90
Differenza								
1882	— 39,644 25	— 3,332 20	— 8,326 00	— 9,963 20	+ 992 50	— 60,273 15	+ 93 00	— 59 40
<b>Dal 1° Gennaio.</b>								
1882	1,418,041 00	41,404 75	388,605 30	1,464,438 35	34,286 86	3,316,776 25	1,479 75	2,261 72
1881	1,382,870 70	40,083 40	417,572 90	1,453,719 10	26,562 25	3,320,813 35	1,446 00	2,296 55
Differenza								
1882	+ 35,170 30	+ 1,321 35	— 28,967 60	+ 10,719 25	+ 7,724 61	+ 25,962 91	+ 33 75	— 34 83

## RETE CALABRO-SICULA.

<b>Prodotti della Settimana.</b>								
1882	90,962 75	2,199 90	19,612 65	100,135 90	2,066 20	214,977 40	1,324 00	162 37
1881	90,232 00	4,907 65	12,437 35	103,218 00	6,307 01	217,152 01	1,266 00	171 53
Differenza								
1882	+ 730 75	— 2,707 75	+ 7,125 30	— 3,032 10	— 4,240 81	— 2,174 61	+ 58 00	— 9 16
<b>Dal 1° Gennaio.</b>								
1882	701,222 95	17,321 25	126,455 75	807,402 35	24,449 53	1,676,851 83	1,324 00	1,266 50
1881	909,273 60	23,836 25	153,979 20	641,456 90	33,552 19	1,762,098 14	1,266 00	1,391 86
Differenza								
1882	— 208,050 65	— 6,515 00	— 27,523 45	+ 165,945 45	— 9,102 66	— 85,246 31	+ 58 00	— 125 36

## CITTA DI ORISTANO

## Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore undici antimeridiane del giorno ventisette del mese di marzo del corrente anno si terrà nella sala del palazzo civico, nanti il sindaco, o chi per esso, il primo incanto all'asta pubblica, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione d'una condotta d'acqua dalle sorgenti di *Bu nou* presso Bonarcado ad Oristano, e per la distribuzione della medesima nella città, giusta il progetto dell'ingegnere Fillenardi.

Tali opere e provviste sono dell'importo approssimativo di lire seicentoquattordicimila seicentoventi e centesimi sessantacinque. — Verranno eseguite secondo le norme prescritte nel relativo capitolato e nell'annesso elenco dei prezzi, che formeranno parte integrante del contratto: saranno pagate ai prezzi delle merci, delle provviste e dei lavori stabiliti nell'elenco medesimo, fatta deduzione del ribasso risultante dalla licitazione.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, nel quale si dichiarerà che il concorrente ha eseguito o dirette lodevolmente opere della stessa natura ed entità, facendo un cenno delle medesime.

Sarà inoltre obbligo di caduno degli attendenti alla impresa di depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire trentamila settecentotrentuna e centesimi tre, in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Le offerte dovranno essere formulate in base d'un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori,

scritte su carta da bollo di una lira e secondo il modello riportato a calce del presente.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, o mancanti di alcuna delle condizioni qui apposte.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà offerto il maggior ribasso, sempre quando sia superiore od almeno uguale a quello portato dalla scheda del comune.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire sessantamila quattrocentsessantadue e centesimi sette, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Qualora dietro l'atto di deliberamento il deliberatario non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che ne avrà ricevuto la consegna dal direttore dei medesimi, e dovrà proseguirli colla dovuta regolarità ed attività in modo da darli completamente ultimati entro il termine di quattordici mesi da decorrere dal giorno della detta consegna.

Tutte le altre condizioni sono contenute nell'apposito capitolato, e nella deliberazione consigliare del 13 gennaio ultimo, che apporta qualche leggera modificazione al medesimo, visibili nella segreteria civica fino al giorno dell'asta a tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento provvisorio, scadrà al mezzodì del giorno 11 del mese d'aprile prossimo venturo.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Oristano, addì 11 marzo 1882.

D'ordine, ecc. — Il Segretario civico: M. CHESSE.

## TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

Si avvisa il pubblico che, ad istanza del comune di Viterbiano, in persona del sindaco signor Chiarioni, e dello esattore signor Matteini Vincenzo, nella udienza del 17 aprile 1882, ore 10 antimeridiane, e nella sala consueti, si procederà, a danno del signor Pompilj-Olivieri Giovanni, cessato esattore di Viterbiano, alla vendita giudiziale di una porzione di casa posta in piazza del Municipio, di un terreno, vos. Fosso di Sant'Antonio, e di altro terreno, contrada Paparano. Il tutto a termini del bando stampato in data 1<sup>o</sup> corrente. Viterbo, 6 marzo 1882.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI  
proc. degli attori.

## AVVISO.

(1<sup>a</sup> pubblicazione)

Il sottoscritto dott. Giuseppe Rottigni rende noto che, accolta la sua rinuncia al posto di notaio in Recoaro, mediante decreto Reale di dispensa 20 agosto 1881, e verificata la regolare consegna dei suoi atti al locale Archivio notarile, presentò domanda alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Vicenza, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata a garanzia della sua professione, mediante certificato di rendita 5 per 0/0, 10 gennaio 1872, n. 64408.

Vicenza, 9 marzo 1882.

GIUSEPPE ROTTIGNI.

## AVVISO.

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

Nel giorno dodici aprile 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, espropriati in danno di Sante Condreda, ad istanza della ditta Andrea Marchini e figli, e per essa del signor Michele Marchini, a terzo ribasso:

1. Magazzino, porzione del pianterreno e primo piano, posto in Roma, via di Porta Leone, civici numeri 131 e 132, che dà ingresso al primo piano nel riccio dodicesimo, segnato al catasto numero 57 di mappa sub. 1 — Lire 5561 63.

2. Bottega, porzione del pianterreno, posta in Roma, via Ponte Quattro Capri, n. 28, segnato al n. di mappa 10 sub. 1 — Lire 2563 68.

3. Fabbricato composto di tre fienili e casetta annessa, posto alla Porta San Paolo, sulla via Ostiense, numeri 4-B, 4-C, 4-D, 4-E, segnato coi numeri di mappa 1-A, 3, 4 e 5 — L. 18,079 64.

Roma, 9 marzo 1882.

1282 CAPRI FERDINANDO proc.

**MUNICIPIO DI NAPOLI****Avviso d'Asta.**

Nel giorno 20 del corrente mese di marzo, alle ore due pomeridiane, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto ad estinzione di candela, per l'appalto dei lavori di ricostruzione e sistemazione della strada da Antignano a Belvedere.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato di patti e condizioni approvato dalla Giunta municipale con deliberazione dell'11 novembre 1879, modificato, in quanto al pagamento del prezzo di appalto, da altra deliberazione della Giunta del 3 febbraio scorso; capitolato e deliberazioni ostensivi a chiunque presso l'8° ufficio di quest'Amministrazione.

La licitazione sarà aperta sulla somma di lire 84,810, giusta lo estimativo redatto dalla 3ª Direzione tecnica, annesso al capitolato medesimo, nella quale somma sono comprese lire 22,800 18 per indennità dovute ai proprietari dei fondi da abbattersi, e lire 1300 presunte per lavori di riaccordo da eseguirsi in alcune proprietà.

Saranno ammessi a concorrere solamente coloro che presenteranno un certificato d'idoneità del Consiglio tecnico municipale e proveranno di aver depositato nella Tesoreria comunale la cauzione provvisoria in lire 3000.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sulla somma indicata di sopra, salvo l'offerta di ventesimo a norma di legge. Siffatta offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al segretario generale di questa Amministrazione non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 5 aprile corrente anno, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria in lire tremila, eseguito presso la detta Tesoreria.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà depositarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire ottomila.

Lo importo totale così dei lavori che delle indennità di espropriazione, essendo stato ripartito con la suddetta deliberazione del 3 febbraio scorso in tre annualità sui bilanci del 1881, 1882 e 1883, i pagamenti all'appaltatore avranno luogo in tre rate uguali corrispondentemente ai tre esercizi suddetti.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunci legali, per le stampe dei manifesti, e per la tassa di registro, non che le spese per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaio sig. Gaetano Martinez, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio saranno a carico dello aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, addì... marzo 1882.

*Il Sindaco:* G. GIUSSO.

1313

*Il Segretario generale:* C. CAMMAROTA.

**AVVISO.**

Si rende noto che nel giorno 3 aprile 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 8 e 13 aprile stesso, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Pretura in Guarcino, saranno posti in vendita gli immobili seguenti, a carico del comune di Trivigliano, debitore d'imposte dirette:

Terreno boschivo, in voc. Macchia di Cerri, dell'estensione di tavole 234 94, sezione unica, parte 1301, reddito catastale lire 473, valore liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile lire 1769 40. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 88 47.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento; non effettuandone il pagamento entro il detto termine l'immobile sarà posto di nuovo all'incanto a spese e rischio di lui.

Le spese d'asta, di tasse, di registro e contrattuali, quella della sentenza di vendita e sua notificazione, registro e trascrizione, e qualunque altra, sono tutte a carico del deliberatario, che dovrà pure rimborsare al precedente le tasse di procedura e spese tutte che fossero state da lui anticipate.

Dovrà inoltre l'aggiudicatario nei termini di legge far seguire le volture estimali, e ciò a sgravio dell'espropriato e dell'esecutante.

Trivigliano, li 10 marzo 1882.

1314

*L'Esattore:* G. GAMBA.

**MUNICIPIO DI ACIREALE****Avviso di provvisorio deliberamento e di scadenza dei fatali.**

L'appalto dei lavori di ricostruzione di alcune strade nell'interno di questa città, di cui è parola nell'avviso d'asta pubblicato da questo Municipio nel giorno primo dell'andante mese di marzo, venne, nell'incanto tenutosi in questa residenza comunale, alle ore 11 ant. del giorno d'oggi, 9 marzo 1881, aggiudicato preparatoriamente per lire 75,433 83, atteso l'offerta ribasso di lire 0 50 sopra ogni cento lire sul prezzo d'asta già stabilito in lire 75,812 94.

A coerenza di quanto fu annunziato con detto primo avviso d'asta, si rende nuovamente noto che i termini dei fatali dentro cui potrà farsi la diminuzione del ventesimo sul detto prezzo di aggiudicazione, stabiliti a giorni cinque, scadranno col mezzo del giorno quattordici di questo medesimo mese.

Chiunque volesse fare tale ribasso, dovrà presentarsi in questa segreteria comunale ove troverà depositati il capitolato d'opere e l'estimativo a questa impresa relativi.

Acireale, 9 marzo 1882.

Visto — *Il Sindaco:* Cav. A. PENNISI.

1325

*Il Segretario capo:* FILIPPO MARCELLINO.

**DISPOSIZIONI E STUDI**

SULLA

**esecuzione della legge 29 luglio 1879, n. 5002,  
per la costruzione di**

**NUOVE LINEE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA  
DEL REGNO**

SECONDA EDIZIONE — AUTORIZZATA DAL MINISTERO

PREZZO L. 2 50

*Indirizzare richieste, e vaglia alla Ditta EREDI BOTTA in ROMA,  
via della Missione, n. 3-A.*

**BANCA DI MONDOVI**

(2ª pubblicazione)

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale alle ore 2 1/2 pomeridiane del giorno 25 marzo p. v., alla sede della Società per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

- Presentazione del resoconto 1881;
- Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori;
- Rinnovazione di 4 consiglieri e dei 3 censori.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che, a senso dell'articolo 24 dello statuto, avranno depositate almeno 4 azioni dieci giorni prima di quello per la medesima indetto.

Mondovì-Breo, 3 marzo 1882.

1240

IL DIRETTORE DELLA BANCA DI MONDOVI.

**BANCA AGRICOLA ASTIGIANA**

Il Consiglio d'amministrazione in seduta d'oggi convoca gli azionisti della Banca in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 corrente marzo, nel locale della Banca stessa, alle ore due pomeridiane, pel seguente

**Ordine del giorno:**

- 1. Nomina del presidente dell'assemblea;
- 2. Presentazione del bilancio 1881, e relazione del Consiglio d'amministrazione;
- 3. Relazione dei sindaci, ed approvazione del bilancio ed interessi distribuiti;
- 4. Nomina dei membri del Consiglio e dei sindaci scadenti.

Qualora l'assemblea non si potesse regolarmente costituire per il giorno 30 corrente marzo, essa si intenderà in seconda convocazione radunata per il giorno 15 del prossimo mese di aprile, alla stessa ora e nel medesimo locale, per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Tutti i signori azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare alla assemblea sono invitati a ritirare presso gli uffici della Banca opportuna scheda di ammissione almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta.

Asti, 9 marzo 1882.

1329

LA DIREZIONE.

**REGIA PRETURA**

del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza del sig. Beniamino Sonnino, domiciliato per elezione via Monterone, n. 69, presso il suo procuratore avv. Vassura Calzaroni,

Io sottoscritto usciere ho citato la signora Eugenia Lucarelli, vedova Zandanel, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, a comparire avanti il Regio pretore del 3° mandamento di Roma nella sua residenza via Prefetti, 17, alle ore nove antimeridiane del giorno undici prossimo venturo aprile, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 260 50, in quanto a lire 240, ammontare biglietto all'ordine, scaduto il 23 prossimo passato febbraio, ed in quanto a lire 20 50 per spese di protesto, e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante opposizione od appello e senza cauzione, e colla condanna della medesima alle spese del giudizio e successive.

Roma, 10 marzo 1882.

L'usciera del 3° mand. di Roma

1311

LUIGI MARZIALE.

**REGIA PRETURA**

del mandamento di Anagni.

Il cancelliere sottoscritto, a termini dell'articolo 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria, in data 20 febbraio 1882, i signori Andrea e Francesco Chellini del fu Pietro, ed Angela Pastorini del fu Filippo, vedova di Mariano Chellini, come madre ed esercente la patria potestà sui figli minorenni Zefirino, Maria e Cesira Chellini, Aquilio ed Emilia Chellini, figli del detto fu Mariano, maggiorenni, questa autorizzata dal marito Pietro Catucci, tutti domiciliati in Zagarolo, hanno, col mezzo del signor Bernardino Ferrantini, notaio in Anagni, munito di speciale procura in data 16 febbraio 1882, rogito Luigi Nati, notaro in Zagarolo, dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata da Vincenzo Chellini fu Pietro, deceduto in Anagni li 25 novembre 1859.

Anagni, li 8 marzo 1882.

1315

C. LAVENA canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.